



La vita familiare come contesto educativo

Relatore: Don Mauro Malighetti



ESORTAZIONE APOSTOLICA
POSTSINODALE

AMORIS LÆTITIA

DEL SANTO PADRE
FRANCESCO

AI VESCOVI
AI PRESBITERI E AI DIACONI
ALLE PERSONE CONSACRATE
AGLI SPOSI CRISTIANI
E A TUTTI I FEDELI LAICI
SULL'AMORE NELLA FAMIGLIA



RESPONSABILITA' INEVITABILE

L'educazione dei figli

* Per **COMINCIARE**

Quando un popolo, divorato dalla sete di libertà, si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole, fino ad ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, sono dichiarati tiranni.

E avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendono gli stessi diritti, la stessa considerazione dei vecchi, e questi, per non parer troppo severi danno ragione ai giovani. In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è più riguardo, né rispetto per nessuno. In mezzo a tanta licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: la tirannia.

(Platone, 429-348 a.C. da "La Repubblica")

DOVE SONO I FIGLI? TRA VIGILANZA E OSSESSIONE

- * I genitori incidono sempre sullo sviluppo *MORALE* dei figli
- * La famiglia ha bisogno di prospettare a che cosa voglia *ESPORRE I FIGLI* chi sono coloro che hanno a che fare con i figli?
- * L'ossessione non è *EDUCATIVA.....* non si ha il “*CONTROLLO TOTALE*”.

VIETATO RINUNCIARE AL COMPITO EDUCATIVO

- * L'abbandono non fa mai *BENE*
- * Mai delegare completamente la formazione morale
- * Educazione della volontà e sviluppo di *BUONE ABITUDINI*
- * Essere degni di *FIDUCIA*:
TESTIMONIANZA e RISPETTO

LA VITA FAMILIARE COME CONTESTO EDUCATIVO

- * La famiglia è la prima scuola dei *VALORI UMANI*
- * Educare alla capacità di attendere per non crescere con il vizio del *“TUTTO E SUBITO”*
- * Momenti di *“PROVA”* fa *CRESCERE* la forza dei legami
- * Compito facilitato o compromesso dalle tecnologie della comunicazione

Trasmettere la fede

- * **L'educazione deve essere caratterizzata da un percorso di *trasmissione della fede***
- * **Essa sa adattarsi a ciascun figlio**
- * **Annuncio esplicito del Vangelo e forme di *TESTIMONIANZA***

PER CONCLUDERE

*Per concludere

Nella lunga fila di nove fratelli, il mio posto era il quinto. A causa mia la religione non aveva nessun carattere solenne: ci limitavamo a recitare quotidianamente le preghiere della sera tutti insieme: Le orazioni erano intonate da mia sorella Elena e poiché per noi bambini erano troppo lunghe (duravano circa un quarto d'ora), capitava spesso che la nostra ...diaconessa a poco a poco accelerasse il ritmo, saltando le parole, finché mio padre interveniva intimandole "Ricomincia da capo". Mi rimane vivamente scolpita nella memoria anche la posizione che prendeva mio padre in quei momenti di preghiera. Egli tornava stanco dal lavoro dei campi, con un gran fascio di legna sulle spalle. Dopo cena si inginocchiava per terra, appoggiava i gomiti su una sedia e la testa fra le mani, senza guardarci, senza fare un movimento, né dare il minimo segno d'impazienza. E io pensavo ' Mio padre, che è così forte, che governa la casa, che sa guidare i buoi, che non si piega davanti al sindaco, ai ricchi, ai malvagi!... Mio padre davanti a Dio diventa come un bambino'. Al contrario non vidi mai mia madre inginocchiarsi. Era troppo stanca la sera per farlo. Si sedeva in mezzo a noi, tenendo in braccio il più piccolo. Recitava anche le orazioni dal principio alla fine, senza perdere una sillaba, ma sempre a voce sommessa. E intanto non smetteva un attimo di guardarci, l'uno dopo l'altro, soffermando più a lungo lo sguardo sui piccoli. Ci guardava, ma non diceva niente. Non fiatava nemmeno se i più piccoli la molestavano, nemmeno se infuriava la tempesta sulla casa o il gatto combinava qualche guaio. E io pensavo: 'Dev'essere molto semplice Dio, se gli si può parlare tenendo un bambino in braccio e vestendo il grembiule. E dev'essere anche una persona molto importante se mia madre, quando gli parla, non fa caso né al gatto, né al temporale...'. Le mani di mio padre e le labbra di mia madre m'insegnarono di Dio molto più che il catechismo.

(Padre Aimè Duval)

Pregare con mamma e papà

